

LA SFIDA APERTA DELL'INTEGRAZIONE

La Giornata Mondiale del Rifugiato deve rappresentare un momento di speranza e di rafforzamento dei valori di civiltà e di convivenza, ma deve anche essere un'occasione per mettersi in gioco in una riflessione seria ed approfondita sul rapporto tra immigrazione e rifugiati. Recentemente, nel nostro Paese, abbiamo assistito ad un dibattito fortemente intinto di ideologia, focalizzato sulla decisione del Governo di attuare una politica di respingimento dei barconi che cercavano di approdare sulle nostre coste. La polarizzazione tra rigoristi e permissivisti non aiuta la comprensione dei problemi, così come mescolare, in un quadro indistinto, l'immigrazione clandestina ed il diritto di asilo dei rifugiati. Dobbiamo essere molto chiari: il rifugiato è una persona che fugge da scenari di persecuzione legati alla privazione del diritto di parola, di espressione politica, al rischio della tortura a causa della propria razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un gruppo sociale. La concessione del diritto di asilo a chi si trova nella condizione di rifugiato rappresenta, quindi, un dovere morale di ogni uomo e di ogni nazione, qualcosa che appartiene alla migliore tradizione occidentale, fondata sui valori di uguaglianza e fraternità e sull'umanesimo giudaico cristiano in cui affonda le radici la civiltà europea. Concettualmente diverso è invece il fenomeno dell'immigrazione inteso nei suoi caratteri generali, perché esso esprime tratti e peculiarità che vanno affrontati con un approccio diverso, con-

nesso alle possibilità di integrazione che ciascun Paese è in grado di offrire, valutando a fondo rischi ed opportunità in termini di convivenza e coinvolgendo in una grande politica sovranazionale l'Unione Europea e i suoi organismi politici. La necessità di una dimensione europea riguarda sia il tema dell'immigrazione che quello dei rifugiati. E' necessario fornire una risposta comune a questi grandi problemi del nostro tempo. Una risposta capace di tenere assieme umanità e rigore, equità e fermezza. In una parola stabilendo regole condivise. Ciò

assume un rilievo fondamentale se si guarda il problema con gli occhi delle donne. Le donne sono le prime vittime della povertà, delle guerre civili, delle persecuzioni etniche, della distruzione di umanità a cui siamo costretti ad assistere ogni giorno in tante aree del mondo. Anzi spesso rappresentano una quota di umanità costretta a subire, quasi per una sorta di destino di genere, la sorte di trofeo di guerra, di soggetto su cui si focalizzano violenze, stupri, persecuzioni ed assassini. Per queste ragioni la Giornata Mondiale del Rifugiato deve essere, come diceva-

mo, una grande occasione per riflettere e distinguere, per non perdere di vista le specificità di un problema che non possono diluirsi, fino a stingersi quasi completamente, nel macrofenomeno dell'immigrazione intesa nei suoi caratteri generali. Distinguere e capire significa innanzitutto riflettere su come si configura lo status di rifugiato quando ad essere coinvolte sono le donne. I dati di Unhcr dimostrano come le donne, assieme ai figli, rappresentino qualcosa come l'80% dei rifugiati e degli sfollati presenti nel mondo, ma solo una quota minoritaria

di queste presenta domanda di asilo. Per questo, quando ragioniamo su una risposta comune, europea, al problema dei profughi e dei rifugiati dobbiamo soffermarci a pensare come il destino di queste donne, spesso sole, e dei loro figli sia intimamente connesso alla nostra capacità di cogliere le peculiarità di un fenomeno che va conosciuto e compreso senza ideologie e senza pregiudizi. La posta in gioco è qualcosa di decisivo per tutti noi: è la difesa della vita, dell'umanità e di tutti i valori di civiltà in cui crediamo.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 21

MINISTERO DEGLI ESTERI: CORSO DI INFORMAZIONE CONTRO SFRUTTAMENTO SESSUALE

Iniziativa del ministero degli Esteri per contrastare la piaga della prostituzione dei bambini. A Roma si è svolto un Corso di informazione sulla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori, organizzato in collaborazione con la Ecpat-Italia onlus, membro della rete internazionale Ecpat (End Child Prostitution, Pornography and Trafficking) presente in oltre 70 Paesi nel mondo, che si occupa di contrastare questo fenomeno in ogni sua forma. Il corso nasce con l'obiettivo di sensibilizzare il personale del ministero degli Esteri destinato a prestare servizio presso Ambasciate, Consolati o Istituti di Cultura in Paesi considerati a rischio, perché meta di "turismo sessuale".

RICERCA DEL CAMPIDOGLIO SULLE DONNE A ROMA

L'altra metà di Roma, quella rosa che conta 1.493.545 e pesa per il 52,6% della popolazione, chiede più servizi per conciliare lavoro e famiglia e, specie se ha un'alta formazione, soffre di una certa discriminazione nell'accesso al lavoro, più degli uomini con pari istruzione. Questa la fotografia scattata da una ricerca del Campidoglio sulle condizioni di vita al femminile realizzata attraverso 800 interviste a donne tra i 20 e 64, compiute tra metà febbraio e metà giugno del 2008. Per quanto riguarda i servizi per i figli i più desiderati (66,6% delle donne) sono quelli legati all'infanzia. In merito al mercato del lavoro emerge che le donne con una migliore formazione soffrono una certa discriminazione nell'ingresso: il 68,3% delle donne disoccupate ha un'alta formazione. Per gli uomini la percentuale è del 48,7%.

OGGI SU SKY IL PROGRAMMA "LE VIE DELLA SALUTE" E' DEDICATO ALLA DITTATURA IN BIRMANIA

Stasera, alle ore 21, il programma "Le vie della salute" (canale Salute, Sky 484) curato e condotto da Umberto Rondi, regia Ugo Lo Pinto, anche in occasione del compleanno del Nobel per la Pace Aung San Suu Kyi, verrà interamente dedicato alla lotta per la democrazia in Birmania. Ospiti saranno la filmmaker Milena Kaneva, autrice dello straordinario documentario "Total denial", in cui denuncia le violazioni dei diritti umani compiute da alcune multinazionali in affari con la giunta militare (che verrà trasmesso da Rai Tre, per "C'era una volta", agli inizi di luglio) e Cecilia Brighi, responsabile Asia per Cisl, e autrice del libro "Il pavone e i generali", da sempre in prima fila per sostenere le vittime dello sfruttamento e dei diritti calpestati in Asia

(A cura di Silvia Boschetti)

CONQUISTE delle DONNE

SEMINARIO DELLA FONDAZIONE DON GNOCCHI SULLA PARITÀ

Attuazione dei processi innovativi collegati con la gestione del personale in un'ottica di parità. Questa la finalità del progetto Mida (Management inclusive democracy addition) organizzato dalla Fondazione Don Carlo Gnocchi, ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Cenasca Cisl, dall'associazione Cooperativa e dalla società Risorse. Il progetto si è articolato in tre fasi. La prima di sensibilizzazione e informazione di un campione di donne impiegate in posizioni apicali sul concetto di diversity management effettuata attraverso un workshop. La seconda con un'analisi del contesto interno per riconoscere le questioni inerenti alla diversità che

presentano nell'ambito della Fondazione Don Gnocchi. La terza ha interessato l'attuazione del mainstreaming delle pari opportunità nella logica del riconoscimento del genere femminile quale potenziale di crescita dell'organizzazione e quale prospettiva fondamentale per il conseguimento delle pari opportunità.

Il seminario finale del progetto si è svolto a Roma e ha visto l'apertura di Renata Micheli, vicepresidente Cif; la presentazione dei risultati del progetto a cura di Giovanna D'Alessandro, direttore scientifico di Risorse; una testimonianza di Liliana Rotondi, dirigente d'area infermieristica della Fondazione Don Gnocchi.

A concludere il seminario la tavola rotonda dedicata al tema "Donna e personale: per una nuova partnership a vantaggio di tutti" alla quale hanno partecipato: Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl; Cinzia Dato, università di Campobasso; Alida Castelli, consigliera di Pari Opportunità della Regione Lazio; Mauro Mattiacci, Fondazione Don Gnocchi. Si è discusso, tra l'altro, di politiche di conciliazione, responsabilità sociale delle imprese, bilanci di genere.



A cura del
Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl

www.cisl.it

coordinamento_
donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322